16 Sabato 14 maggio 2022 GAZZETTA DI PARMA

# Parma

Intervista

Università di Parma Da mercoledì al via ciclo di incontri aperti alla città

# Storti: «Scienza e conoscenza così diventano alla portata di tutti»

) Lavoro e dignità, economia purché circolare, democrazia, alimentazione corretta per sé e per il pianeta, ma anche buchi neri e gestione dei propri risparmi, solo per citare alcuni degli argomenti. Riparte, finalmente in presenza, il ciclo di incontro dell'Università di Parma «Apertitivi della conoscenza», per divulgare scienza e conoscenza, per raccontare l'attualità in chiave accademica sì, ma alla portata di tutti. «Si tratta spiega il pro rettore alla Terza missione Fabrizio Storti - di seminari tenuti in prevalenza ma non esclusivamente da docenti del nostro Ateneo. Per gli appuntamenti futuri vogliamo infatti coinvolgere anche esperti provenienti da contesti culturali esterni all'università, tra cui il mondo aziendale, sanitario e sociale. La nostra intenzione è quella di mantenere nel tempo questa tipologia divulgativa, sperando di non doverci più trovare ad affrontare nuove restrizioni pandemiche. Ogni anno avremo un ciclo primaverile ed uno autunnale, i cui programmi saranno disponibili nel portale web di Ateneo, all'interno di "Facciamo Conoscenza", il contenitore che racchiude l'offerta culturale dell'Università di Parma». Gli incontri si ter-



ranno tutti i mercoledì - dalla settimana prossima fino a luglio, per questa prima tranche, l'Info Point dalle 17.30 alle

### Quanti gli appuntamenti da qui all'autunno?

18.30.

«Il ciclo primaverile prevede un totale di 9 seminari. Il ciclo autunnale si avvierà mercoledì 5 ottobre e terminerà il 14 dicembre e questa volta gli appuntamenti saranno 10, sempre al ParmaUniverCity Info Point dalle 17.30 alle 18.30».

### Un ritorno in presenza dopo due anni di emergenza pandemica. Cosa significa potersi ritrovare di persona, senza il filtro del pc?

«Significa riprendere un programma culturale allestito inizialmente per Parma 2020 e che aveva avuto un'adesione entusiastica da parte dei nostri docenti. È un bel "messaggio di Fabrizio a Storti In Pro rettore alla Terza In missione.

normalità" che l'Ateneo manda al nostro territorio: l'interazione diretta tra persone affascinate dai saperi è un processo implicito nell'origine stessa del termine "università"».

# Quale il filo conduttore del programma?

«Ogni "Aperitivo" sarà associato ad uno dei 17 goal dell'Agenda Onu 2030, quindi il filo conduttore sarà la sostenibilità, nell'accezione più ampia del termine. Il nostro Ateneo vive la sostenibilità come priorità e anche attraverso gli "Aperitivi" vogliamo costruire un dialogo efficace con la comunità su temi fondamentali per il futuro di tutti».

### Quali gli argomenti più importanti e di attualità?

«Il nostro è un Ateneo generalista, quindi i temi dei seminari spazieranno su un vasto panorama di argomenti, dal lavoro, all'alimentazione, l'economia, lo spazio, la politica, la biologia, il mondo del sociale, la bioedilizia eccetera, eccetera».

# E tra i relatori quali i nomi più noti?

«Mentre il programma "Uinpr on air" del 2020 ha proposto interviste online a personaggi di primo piano del panorama nazionale e non solo, dalla politica alla ricerca e allo spettacolo, questa edizione degli "Aperitivi" vede il suo punto di forza nella comunità, ovvero vuole instaurare un dialogo tra chi vive la città e il territorio con l'Ateneo che ne è parte integrante, attraverso ricercatori e docenti che operano per il miglioramento della società investigando tematiche rilevanti per il nostro vivere quotidiano».

### La mission dell'università di essere aperta alla città trova in queste iniziative il suo compimento. Qual è il ruolo dell'accademia nei confronti dell'intera comunità?

«La condivisione della conoscenza è parte integrante del ruolo statutario dell'università, la cosiddetta "Terza Missione" accademica, che abbraccia tutti gli ambiti del sapere, dalla cultura umanistica al trasferimento tecnologico, dai temi ambientali a quelli socio-economici e sanitari e così via. Il nostro Ateneo fa dell'apertura alla società un obiettivo primario del proprio operato, sia mettendo a disposizione le competenze dei ricercatori per rispondere alle esigenze del territorio - penso al consesso con il tessuto produttivo offerto dal Tacri, così come al ruolo di socio fondatore dell'Alleanza Carbon Neutrality Parma - sia offrendo un programma di divulgazione ampio e articolato in vari formati, che include le varie tipologie comunicative di "Facciamo Conoscenza", le iniziative dell'Orto Botanico, di Csac, fino alla Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori, ormai un "classico di settembre" tanto atteso dalla città».

### E di solito come risponde la città?

«La città tipicamente risponde molto bene e questa attenzione alle proposte culturali dell'Ateneo costituisce la linfa fondamentale che alimenta una spinta costante al miglioramento delle iniziative di Terza Missione, che pervade sia il nostro personale sia gli studenti i quali, ad esempio, in questi giorni stanno dando vita al nuovo corso di "Unipr on air", gestito interamente da loro attraverso il centro Capas. Quindi, in conclusione, un grande grazie alla città e al territorio per la costante ricettività e i tanti riscontri positivi che riceviamo, così come altrettanta gratitudine va a tutta la comunità dell'Università di Parma per la grande disponibilità e creatività nel dar vita a sempre nuove iniziative per la città stessa».

Katia Golini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

